

A FIRENZE STRAORDINARIA FOLLA AL FESTIVAL

L'atroce epilogo del sequestro della giovane Mazzotti

Hanoi celebra oggi il trentesimo della fondazione della RDV
In penultima

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A proposito del «pacchetto La Malfa»

Moniti e proposte

I DECRETI del «pacchetto La Malfa» avrebbero dovuto essere al centro della ripresa politica, e invece, scavalcata da lettere, interviste, premessaggi, polemiche sull'intervento del capo dello Stato, essi rischiano di non ricevere la necessaria attenzione critica.

Ciò non ci preoccuperebbe se da qualche parte fossero venute risposte organiche e concrete ai gravi problemi che stanno di fronte al paese, idee e proposte nuove rispetto a quelle che hanno fatto finora fallimento. Ma poiché riscontriamo solo accorate denunce, che possono essere condivise ma che non aumentano la ricchezza della nazione; manifestazioni di allarme che sarebbero state certamente più utili quando l'ottimismo di taluni ministri traeva il paese in inganno; rozzetti di strumentalizzanti moniti e preoccupazioni per far passare politica alla popola-

zione e poiché, dunque, quei decreti continuano a rappresentare l'unica cosa concreta che sia stata fino ad oggi predisposta dalla attuale maggioranza per fronteggiare il peggio, il ricondurre sempre a zero o a genericità il discorso sulla crisi solleva in noi parecchi interrogativi.

Siamo stati tra i primi a denunciare i limiti del «pacchetto La Malfa». Non sappiamo se, come scrive il vicepresidente del consiglio, essi chiuderanno una fase della politica economica (la fase caratterizzata dalla famigerata teoria del «due tempi» e dal continuo rinvio delle riforme); sappiamo per certo che essi non varranno da soli a portarci fuori dalla crisi che stiamo drammaticamente vivendo. Sappiamo anche che se invece di affidare la redazione a superbi tecnocrati convinti che il Parlamento sia un «corpo separato» e che gli enti locali siano il Male, essi fossero stati redatti tenendo maggiormente presente l'esperienza dei Comuni e delle Regioni, i decreti avrebbero meglio fronteggiato le scadenze immediate e avviato contemporaneamente i necessari interventi strutturali. Non potevano forse e non dovevano essi divenire occasione per cominciare a tagliare fuori dai circuiti di spesa certe onerose intermediazioni burocratiche e certi carrozoni democristiani?

Ma, ribadita la nostra critica verso il taglio stesso dei decreti, non abbiamo che da confermare anche quanto il gruppo parlamentare comunista ha già detto chiaramente sul «pacchetto» nel predibattito che ebbe luogo alla Camera: «è poco, ma che almeno si faccia al più presto».

PER QUESTO siamo decisi a puntare su quanto di positivo si è riusciti a far inserire nei decreti, innanzitutto per farlo applicare con rigore e rapidità e poi per farne gradino per ulteriori passi verso interventi più organici. In questo spirito partecipiamo al confronto parlamentare, ricercando subito, nelle commissioni, il massimo di unità attorno a taluni miglioramenti, mirando alle correzioni essenziali senza troppe dispersioni e divagazioni, cercando di far sì che almeno alcuni tra gli interventi previsti (pensiamo all'edilizia, all'agricoltura) siano immediate e concrete anticipazioni di misure più vaste e incisive cui si possa rapidamente andare. Ciò significa, per fare esempi precisi, che condurremo il dibattito avendo più di mira la necessità di arrivare presto all'approvazione del piano triennale per l'edilizia, in modo da garantire certezza a certi flussi di investimento e di occupazione, che il fragile vantaggio di strappare dieci o cento miliardi in più del decreto legge. E così per l'agricoltura: ci impegneremo a fondo per giungere a garantire ad agricoltori e contadini contratti pluriennali di acquisto e fornitura da parte delle aziende alimentari delle Partecipazioni statali, piuttosto che per continuare a mettere a carico della solletività il peso di inefficienze e ritardi.

La linea che ci proponiamo di seguire può sembrare autolesionistica, ma non lo è affatto. Non a caso tutti i ministri delle Partecipazioni statali e la presidenza dell'IRI hanno resistito accanitamente per anni a ogni sollecitazione volta ad usare le aziende pubbliche per rompere le varie mafie dell'intermediazione e le zone di rendita che opprimono l'agricoltura, e non a caso il piano triennale e il piano decennale per l'edilizia residenziale o i programmi per l'edilizia scolastica si sono sempre scontrati con resistenze ostinate.

Né si tratta di capricci o di resistenze sporadiche delle forze più arretrate. Si tratta di una linea coerente, volta a impedire che la struttura e la qualità del mercato cambino attraverso l'ingresso sul mercato stesso di consumatori dotati di reale potere e di autonomia perché capaci di trasformare una miriade di domande individuali in una organizzata e programmata domanda sociale, collettiva. E su questa linea c'è una precisa continuità tra le scelte alimentari dei governi di ieri e la denigrazione che va avanti oggi contro Regioni e Comuni, contro i consigli di zona, i comprensori, le comunità montane, l'unità sindacale. E' questa linea che va battuta se si vuol dare concretezza all'affermazione che occorre aumentare gli investimenti e l'occupazione e che occorre dare finalmente una direzione consapevole al processo di riconversione industriale.

mo di seguire può sembrare autolesionistica, ma non lo è affatto. Non a caso tutti i ministri delle Partecipazioni statali e la presidenza dell'IRI hanno resistito accanitamente per anni a ogni sollecitazione volta ad usare le aziende pubbliche per rompere le varie mafie dell'intermediazione e le zone di rendita che opprimono l'agricoltura, e non a caso il piano triennale e il piano decennale per l'edilizia residenziale o i programmi per l'edilizia scolastica si sono sempre scontrati con resistenze ostinate.

Né si tratta di capricci o di resistenze sporadiche delle forze più arretrate. Si tratta di una linea coerente, volta a impedire che la struttura e la qualità del mercato cambino attraverso l'ingresso sul mercato stesso di consumatori dotati di reale potere e di autonomia perché capaci di trasformare una miriade di domande individuali in una organizzata e programmata domanda sociale, collettiva. E su questa linea c'è una precisa continuità tra le scelte alimentari dei governi di ieri e la denigrazione che va avanti oggi contro Regioni e Comuni, contro i consigli di zona, i comprensori, le comunità montane, l'unità sindacale. E' questa linea che va battuta se si vuol dare concretezza all'affermazione che occorre aumentare gli investimenti e l'occupazione e che occorre dare finalmente una direzione consapevole al processo di riconversione industriale.

MA come aumentare gli investimenti? Tagliando ancora i consumi delle masse e continuando a finanziare con l'aumento di liquidità la fuga dei capitali? E come dare una direzione alla riconversione industriale? Tirando a sorte le produzioni e i settori nuovi verso cui orientarsi?

Il fatto è che se non si interviene al più presto sulle strutture del mercato e del consumo, non solo non si creano le condizioni necessarie per nuovi investimenti e per un non traumatico processo di riconversione, ma si alimentano inevitabilmente le spinte corporative. Nessuno può accusarci di avere tenerezza per queste spinte: le prese di posizione nette e dure verso scioperi minoritari di gruppo e categoria lo testimoniano. Ma non bastano i moniti, le diffide e gli appelli. Occorre rimuovere le cause di fondo del dilagare delle spinte corporative e cioè le cause della ricerca di soluzioni individuali. E queste cause stanno certo nelle clamorose disparità di trattamento, ma stanno, ancor prima, nel modo di essere dell'attuale mercato.

Se il trasporto deve avere come soluzione prevalente il mezzo individuale, nessuno può meravigliarsi che ciascuno lotti per garantirsi i soldi per la prima e la seconda automobile; se la casa che il mercato offre all'impiegato è una casa che costa 150 mila lire d'affitto al mese, quando non 200 mila, nessuno può stupirsi che si chiedano cospicui aumenti di stipendio per pagarla; se la scuola è quella di oggi, nessuno può dolersi che ciascuno rivendichi il privilegio di mandare il figlio a quella particolare università e i soldi relativi.

Le cose possono cambiare, con enorme recupero di risorse ai fini dell'accumulazione, solo se il problema del trasporto o della scuola o della casa viene risolto in altro modo e se questo altro modo diventa punto di riferimento per la riconversione industriale e per l'intera economia. Ciò va detto con chiarezza e decisione a tutti coloro che fanno accorate e generiche predeiche. Continuare a costruire case da 400 mila lire al metro quadro non è soltanto reazionario ma è stupido e suicida per la stessa industria. Qualche imprenditore ha cominciato a capirlo. Farlo capire alla DC è più difficile, ma è condizione necessaria per chiudere una fase fallimentare della politica economica e aprirne un'altra.

Luciano Barca

Alta prova di maturità dei lavoratori del complesso milanese

Alfa: sono tornati al lavoro per difendere l'occupazione

L'azienda aveva deciso unilateralmente di prolungare le ferie con il ricorso alla cassa integrazione - Assemblee nei capannoni in alcuni reparti è ripresa l'attività - Nulla di fatto nelle trattative con la direzione - Oggi assemblea generale e manifestazione

Dalla nostra redazione

MILANO. Migliaia e migliaia di operai presenti nelle fabbriche dell'Alfa Romeo di Milano e di Arese, nel più perfetto ordine, senza un minimo incidente: questa è stata oggi la straordinaria prova offerta da lavoratori del grande complesso dell'auto a partecipazione statale. Una grande affermazione di volontà politica, proprio alla vigilia delle lotte d'autunno. Che cosa hanno voluto dire con questa dimostrazione di forza e di unità? Hanno voluto respingere le scelte unilaterali dell'azienda che, ricorrendo per l'ennesima volta alla cassa integrazione, aveva deciso, evitando ogni trattativa di riapertura i cancelli solo l'otto settembre. Ma, soprattutto — ed è questo l'aspetto più importante — hanno voluto ribadire che dalla crisi economica, dalla crisi che investe in particolare l'industria automobilistica, non si esce con il perenne ricorso alle riduzioni d'orario, in una prospettiva di riduzione delle basi produttive. Occorre imboccare strade nuove, le strade della riconversione produttiva.

Bruno Ugolini
(Segue in ultima pagina)



MILANO — I lavoratori dell'Alfa di Arese mentre entrano ieri mattina nello stabilimento

L'assemblea del fondo monetario internazionale a Washington

Accordo sull'oro: un marginale «aiuto» ai paesi più poveri in via di sviluppo

Distribuiti tre miliardi di dollari: ma il deficit dei paesi non esportatori di petrolio sarà quest'anno di 38 miliardi - Rinvia ogni decisione sulla questione dei cambi fluttuanti o fissi - Pesanti pretese USA - Discorso del rappresentante del Venezuela per un nuovo ordine economico mondiale

Nostro servizio

WASHINGTON. L'assemblea del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale, che si è aperta oggi, è stata preceduta nella giornata di ieri dalla riunione del consiglio dei governatori del Fondo. Questa, a sua volta, è stata preceduta e accompagnata da una serie di altre riunioni: del «Club dei dieci» cioè dei ministri finanziari dei dieci più importanti paesi capitalistici; del consiglio dei ministri della Comunità economica europea; di vari gruppi di esperti ecc. Tutto si è svolto nel vasto hotel Park Sheraton di Washington, che con le sue tremila stanze e le sue decine di sale, alcune delle quali contengono molte migliaia di persone, è simile più al quartiere di una città che a un albergo di prima categoria.

Occorre riferire innanzitutto sull'esito della riunione del consiglio dei governatori del Fondo, che si è occupato ancora una volta di alcuni problemi di assetto e del meccanismo di vari gruppi di esperti ecc. Tutto si è svolto nel vasto hotel Park Sheraton di Washington, che con le sue tremila stanze e le sue decine di sale, alcune delle quali contengono molte migliaia di persone, è simile più al quartiere di una città che a un albergo di prima categoria.

Le questioni dibattute dal consiglio dei governatori del Fondo sono state essenzialmente tre: quella del ruolo dell'oro nel sistema monetario internazionale; quella delle quote di partecipazione che i singoli paesi hanno presso il Fondo; e quella delle fluttuazioni dei cambi in atto dal 1973 o del ripristino del sistema dei cambi fissi, che era alla base del vecchio sistema creato a Bretton Woods e aveva reso possibile per quasi trent'anni lo sviluppo del commercio mondiale e dell'economia dei paesi capitalistici industrializzati.

Eugenio Peggio
(Segue in ultima pagina)

Spagna: assassinato un giovane dalla polizia franchista

Nel momento in cui si estende in tutto il mondo la sdegna protesta per l'infame sentenza di Burgos contro i militanti dell'ETA Garmendia e Otaegui, il regime franchista continua sulla strada della repressione terroristica: l'altra sera, a San Sebastian, un giovane di 23 anni è stato assassinato da un agente di polizia in borghese durante una manifestazione in difesa dei due patrioti baschi.

Intanto gli avvocati di Garmendia e Otaegui hanno annunciato la presentazione dell'appello contro la sentenza di morte, sulla quale peraltro — dopo la Corte suprema — l'ultima parola spetterà al dittatore Franco.

IN ULTIMA

Ancora due operai hanno perduto la vita all'Italsider

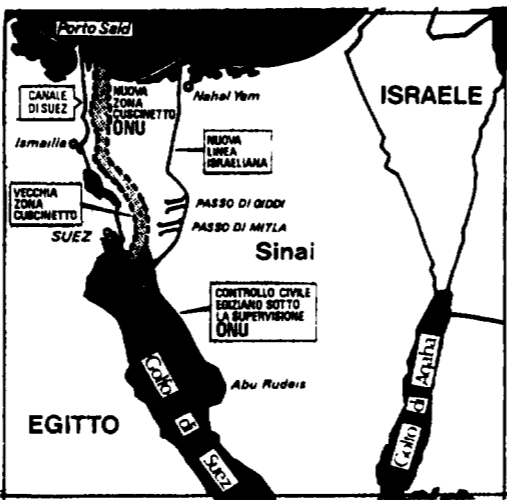
Ancora morti all'Italsider di Taranto, ed anche in questo caso vi sono pesanti responsabilità della direzione aziendale. Due operai hanno perduto la vita ieri mattina mentre per conto della ditta appaltatrice Sider-Tecno stavano lavorando in un pozzetto per riparare un guasto ai tubi che alimentano la cokeria e l'altoforno. I due — Elio Flores, 29 anni, nato a Brindisi; e Donato Lo Murro, di 46 anni, da Altamura — sono stati assfiati da una fuga di gas. Trasportati all'ospedale SS Annunziata di Taranto, vi sono giunti cadaveri. Da quando è in funzione il Centro siderurgico di Taranto, i morti sono stati 323. I sindacati hanno feramente protestato esprimendo lo sdegno dei lavoratori.

A PAG. 5

Con due distinte cerimonie in Egitto e in Israele

Siglata l'intesa di disimpegno nel Sinai

Kissinger aveva ottenuto già domenica sera l'assenso egiziano; quello di Tel Aviv è venuto ieri dopo una riunione governativa di sette ore - Bombardamento israeliano su alcuni villaggi del Sud-Libano



Egitto e Israele hanno siglato ieri sera l'accordo di disimpegno nel Sinai, negoziato da Henry Kissinger con dodici giorni di spola fra i due Paesi. La sigla è stata apposta, per ciascuna delle due parti, dal capo di stato maggiore generale e da un diplomatico di alto rango. Kissinger era rientrato giovedì domenica sera a Tel Aviv portando con sé l'assenso egiziano; l'accettazione israeliana è venuta ieri pomeriggio, dopo una riunione del governo durata quasi sette ore.

I termini dell'accordo sono sostanzialmente quelli riferiti dalle indiscrezioni dei giorni scorsi, ritiro israeliano al di là dei passi di Mitla e Gidi e dei passi di Abu Rudeis; occupazione da parte egiziana dei pozzi e della attuale zona cusettor; installazione sui passi di apparecchiature elettroniche di controllo con personale ame-

ricano, creazione di una nuova e più vasta zona cusettor affidata al «cuschi blu»; impegno reciproco al non uso della forza e al rinnovo annuale per tre anni del mandato ai «cuschi blu»; libero transito per il canale di Suez delle merci non militari da e per Israele (ma non delle navi israeliane). Vi sono poi impegni diretti e «segreti» degli USA verso Israele il più rilevante dei quali è la concessione di aiuti economici e militari per la cifra, senza precedenti, di almeno 2 miliardi e mezzo di dollari. IN PENULTIMA

E' morto l'uomo «pestato» per motivi di traffico
A pag. 9

Cristina uccisa un mese fa dai rapitori.

Il corpo ritrovato ieri vicino a Novara

«Ho sepolto il cadavere», ha confessato Libero Ballinari durante un drammatico interrogatorio - Ha detto che la giovane è morta il giorno del pagamento del riscatto, per una dose eccessiva di barbiturici - Sul corpo della ragazza due colpi di pistola? - Il ritrovamento in una cascina nei pressi della villa di Giuliano Angelini

Dal nostro inviato

GALLIATE (Novara). Cristina Mazzotti, la diciottenne studentessa milanese, rapita la notte fra il 30 giugno e il 1 luglio nei pressi di Como, è stata uccisa dai suoi rapitori. Il suo cadavere, sepolto in una cascina alla periferia di Galliate, vicino a Novara, è stato ritrovato poco dopo le 23 di questa sera.

Questo atroce epilogo di una vicenda che ha commosso tutta l'Italia. Ci si è arrivati dopo un drammatico interrogatorio di Libero Ballinari, uno dei rapitori della giovane studentessa, ed arrestato due settimane fa in Svizzera, che ha confessato il delitto. «Cristina — questa la versione del Ballinari — è morta la sera del 30 luglio, dopo il pagamento del riscatto per un attacco allergico causato da un tranquillante che le è stato somministrato per addormentarla e poterla quindi trasportare più facilmente nel luogo dove avevamo deciso di rilasciarla».

Quando l'attacco allergico ne ha causato la morte, i carcerieri hanno occultato il cadavere della ragazza seppellendolo nei pressi della cascina di Galliate, a poche centinaia di metri dalla villa di Giuliano Angelini, arrestato insieme all'amante ed accusato di essere stato il carceriere di Cristina nel cascinale di Castelletto Ticino.

Le speranze di due mesi di angosciosa attesa sono crollate dunque questa notte. Scavando nel punto indicato dal Ballinari, durante la sua confessione, è affiorata una mano. Le operazioni di scavo per il recupero del cadavere iniziarono poco dopo le 21:30 e concluse dopo la mezzanotte. Quando la bara di legno grezzo con i resti di Cristina è stata caricata sul carro funebre, il cadavere è stato riconosciuto nel cimitero di Galliate in attesa che venga effettuata l'autopsia. Non è ancora stata possibile esattamente sapere come Cristina è stata uccisa. Il Ballinari — come dicevamo — giura che la ragazza è morta per una dose eccessiva di barbiturici, propinatigli per mantenerla in un costante stato di torpore, e quando il cadavere, ormai in avanzatissimo stato di putrefazione, è stato sollevato dalla fossa che lo aveva accolto per essere sepolto, i due sono apparsi due colpi di pistola. La parola definitiva spetta ai periti settori, ma se Cristina fosse stata uccisa con due colpi di pistola, il cadavere assassinio supererebbe ogni limite.

Libero Ballinari è crollato oggi pomeriggio nel corso di un'ennesimo interrogatorio. L'uomo, che aveva già ammesso la sua partecipazione al sequestro, aveva sempre sostenuto che, fino a quando Cristina era rimasta nelle sue mani, non c'era stata una serie di contestazioni e precisi elementi che i carabinieri e la polizia italiana avevano fornito a quella Svizzera. Per arrivare a sostenere la sua commedia «Cristina è morta — ha detto il Ballinari — l'ho sepolto io con le mie mani». E' morta perché è stata data una dose eccessiva di barbiturici.

Libero Ballinari, dopo avere confessato, si è fatto portare carta e matita e su un foglio ha tracciato la piantina del punto in cui aveva sepolto il cadavere di Cristina. La località era Varrallo Settefontane, a quattro chilometri dal centro di Galliate. Il punto indicato dal Ballinari era una cascina abbandonata, che serve da discarica ruba che serve ad arrivare da Galliate bisogna percorrere una strada stretta e fiancheggiata da una folta vegetazione. Alla sinistra, ad un certo punto, si apre uno spiazzo completamente ingombro di detriti di immondizia. Bisogna procedere per una cinquantina di metri a piedi per arrivare al bordo della verchiera, una voragine profonda una cinquantina di metri e condotta dall'alberi sul versante opposto.

Anche i fianchi e il fondo della cascina sono pieni di detriti. Li serchia la «Cobena», una raffineria che ha lavorato anche nel mese di agosto. Libero Ballinari, nella sua piantina, ha precisato due punti: «Cristina è morta il giorno del pagamento del riscatto, per una dose eccessiva di barbiturici». Sul corpo della ragazza due colpi di pistola? - Il ritrovamento in una cascina nei pressi della villa di Giuliano Angelini

Mauro Brutto
(Segue in ultima pagina)



Cristina Mazzotti

OGGI

gli incontri

E' DECEDUTO venerdì scorso a Cremona, colpito da improvviso male, il rag. Vincenzo Martelli assai noto in tutta la città e anche in provincia perché, essendo democristiano, si vantava di essere l'unico iscritto allo Scudo crociato, in Italia, che non fosse mai stato convocato a Roma per incontrarsi col segretario della DC on. Zaccagnini, il quale è qui e sta per incontrare tutti tra oggi e venerdì i segretari regionali e provinciali, capi gruppo consiliari, presidenti di assemblea e di giunta. Il povero rag. Martelli, per verità, non era niente di tutto questo, ma siamo certi che l'on. Zaccagnini lo avrebbe visto volentieri. Ora non è più possibile, ma se proprio Zaccagnini sente il bisogno di convocare qualcuno, sappia che noi, personalmente, saremo lietissimi di andare da lui: basterà una semplice telefonata.

Perché è chiaro che il segretario democristiano ci interrogerebbe sulla DC, e non c'è nessun argomento, in Italia, che sia più crociato di questo. Il povero Zaccagnini non deve proprio sapere da dove cominciare se sente il bisogno di tanti incontri, perché egli è tutto questo. Ma tra tutti, occorrono meno informazioni e pareri al riguardo. Democristiano da sempre, deputato pure da sempre, ministro di governo, il segretario democristiano ci interrogerebbe sulla DC, e non c'è nessun argomento, in Italia, che sia più crociato di questo. Il povero Zaccagnini non deve proprio sapere da dove cominciare se sente il bisogno di tanti incontri, perché egli è tutto questo. Ma tra tutti, occorrono meno informazioni e pareri al riguardo. Democristiano da sempre, deputato pure da sempre, ministro di governo, il segretario democristiano ci interrogerebbe sulla DC, e non c'è nessun argomento, in Italia, che sia più crociato di questo. Il povero Zaccagnini non deve proprio sapere da dove cominciare se sente il bisogno di tanti incontri, perché egli è tutto questo. Ma tra tutti, occorrono meno informazioni e pareri al riguardo. Democristiano da sempre, deputato pure da sempre, ministro di governo, il segretario democristiano ci interrogerebbe sulla DC, e non c'è nessun argomento, in Italia, che sia più crociato di questo. Il povero Zaccagnini non deve proprio sapere da dove cominciare se sente il bisogno di tanti incontri, perché egli è tutto questo. Ma tra tutti, occorrono meno informazioni e pareri al riguardo. Democristiano da sempre, deputato pure da sempre, ministro di governo, il segretario democristiano ci interrogerebbe sulla DC, e non c'è nessun argomento, in Italia, che sia più crociato di questo. Il povero Zaccagnini non deve proprio sapere da dove cominciare se sente il bisogno di tanti incontri, perché egli è tutto questo. Ma tra tutti, occorrono meno informazioni e pareri al riguardo. Democristiano da sempre, deputato pure da sempre, ministro di governo, il segretario democristiano ci interrogerebbe sulla DC, e non c'è nessun argomento, in Italia, che sia più crociato di questo. Il povero Zaccagnini non deve proprio sapere da dove cominciare se sente il bisogno di tanti incontri, perché egli è tutto questo. Ma tra tutti, occorrono meno informazioni e pareri al riguardo. Democristiano da sempre, deputato pure da sempre, ministro di governo, il segretario democristiano ci interrogerebbe sulla DC, e non c'è nessun argomento, in Italia, che sia più crociato di questo. Il povero Zaccagnini non deve proprio sapere da dove cominciare se sente il bisogno di tanti incontri, perché egli è tutto questo. Ma tra tutti, occorrono meno informazioni e pareri al riguardo. Democristiano da sempre, deputato pure da sempre, ministro di governo, il segretario democristiano ci interrogerebbe sulla DC, e non c'è nessun argomento, in Italia, che sia più crociato di questo. Il povero Zaccagnini non deve proprio sapere da dove cominciare se sente il bisogno di tanti incontri, perché egli è tutto questo. Ma tra tutti, occorrono meno informazioni e pareri al riguardo. Democristiano da sempre, deputato pure da sempre, ministro di governo, il segretario democristiano ci interrogerebbe sulla DC, e non c'è nessun argomento, in Italia, che sia più crociato di questo. Il povero Zaccagnini non deve proprio sapere da dove cominciare se sente il bisogno di tanti incontri, perché egli è tutto questo. Ma tra tutti, occorrono meno informazioni e pareri al riguardo. Democristiano da sempre, deputato pure da sempre, ministro di governo, il segretario democristiano ci interrogerebbe sulla DC, e non c'è nessun argomento, in Italia, che sia più crociato di questo. Il povero Zaccagnini non deve proprio sapere da dove cominciare se sente il bisogno di tanti incontri, perché egli è tutto questo. Ma tra tutti, occorrono meno informazioni e pareri al riguardo. Democristiano da sempre, deputato pure da sempre, ministro di governo, il segretario democristiano ci interrogerebbe sulla DC, e non c'è nessun argomento, in Italia, che sia più crociato di questo. Il povero Zaccagnini non deve proprio sapere da dove cominciare se sente il bisogno di tanti incontri, perché egli è tutto questo. Ma tra tutti, occorrono meno informazioni e pareri al riguardo. Democristiano da sempre, deputato pure da sempre, ministro di governo, il segretario democristiano ci interrogerebbe sulla DC, e non c'è nessun argomento, in Italia, che sia più crociato di questo. Il povero Zaccagnini non deve proprio sapere da dove cominciare se sente il bisogno di tanti incontri, perché egli è tutto questo. Ma tra tutti, occorrono meno informazioni e pareri al riguardo. Democristiano da sempre, deputato pure da sempre, ministro di governo, il segretario democristiano ci interrogerebbe sulla DC, e non c'è nessun argomento, in Italia, che sia più crociato di questo. Il povero Zaccagnini non deve proprio sapere da dove cominciare se sente il bisogno di tanti incontri, perché egli è tutto questo. Ma tra tutti, occorrono meno informazioni e pareri al riguardo. Democristiano da sempre, deputato pure da sempre, ministro di governo, il segretario democristiano ci interrogerebbe sulla DC, e non c'è nessun argomento, in Italia, che sia più crociato di questo. Il povero Zaccagnini non deve proprio sapere da dove cominciare se sente il bisogno di tanti incontri, perché egli è tutto questo. Ma tra tutti, occorrono meno informazioni e pareri al riguardo. Democristiano da sempre, deputato pure da sempre, ministro di governo, il segretario democristiano ci interrogerebbe sulla DC, e non c'è nessun argomento, in Italia, che sia più crociato di questo. Il povero Zaccagnini non deve proprio sapere da dove cominciare se sente il bisogno di tanti incontri, perché egli è tutto questo. Ma tra tutti, occorrono meno informazioni e pareri al riguardo. Democristiano da sempre, deputato pure da sempre, ministro di governo, il segretario democristiano ci interrogerebbe sulla DC, e non c'è nessun argomento, in Italia, che sia più crociato di questo. Il povero Zaccagnini non deve proprio sapere da dove cominciare se sente il bisogno di tanti incontri, perché egli è tutto questo. Ma tra tutti, occorrono meno informazioni e pareri al riguardo. Democristiano da sempre, deputato pure da sempre, ministro di governo, il segretario democristiano ci interrogerebbe sulla DC, e non c'è nessun argomento, in Italia, che sia più crociato di questo. Il povero Zaccagnini non deve proprio sapere da dove cominciare se sente il bisogno di tanti incontri, perché egli è tutto questo. Ma tra tutti, occorrono meno informazioni e pareri al riguardo. Democristiano da sempre, deputato pure da sempre, ministro di governo, il segretario democristiano ci interrogerebbe sulla DC, e non c'è nessun argomento, in Italia, che sia più crociato di questo. Il povero Zaccagnini non deve proprio sapere da dove cominciare se sente il bisogno di tanti incontri, perché egli è tutto questo. Ma tra tutti, occorrono meno informazioni e pareri al riguardo. Democristiano da sempre, deputato pure da sempre, ministro di governo, il segretario democristiano ci interrogerebbe sulla DC, e non c'è nessun argomento, in Italia, che sia più crociato di questo. Il povero Zaccagnini non deve proprio sapere da dove cominciare se sente il bisogno di tanti incontri, perché egli è tutto questo. Ma tra tutti, occorrono meno informazioni e pareri al riguardo. Democristiano da sempre, deputato pure da sempre, ministro di governo, il segretario democristiano ci interrogerebbe sulla DC, e non c'è nessun argomento, in Italia, che sia più crociato di questo. Il povero Zaccagnini non deve proprio sapere da dove cominciare se sente il bisogno di tanti incontri, perché egli è tutto questo. Ma tra tutti, occorrono meno informazioni e pareri al riguardo. Democristiano da sempre, deputato pure da sempre, ministro di governo, il segretario democristiano ci interrogerebbe sulla DC, e non c'è nessun argomento, in Italia, che sia più crociato di questo. Il povero Zaccagnini non deve proprio sapere da dove cominciare se sente il bisogno di tanti incontri, perché egli è tutto questo. Ma tra tutti, occorrono meno informazioni e pareri al riguardo. Democristiano da sempre, deputato pure da sempre, ministro di governo, il segretario democristiano ci interrogerebbe sulla DC, e non c'è nessun argomento, in Italia, che sia più crociato di questo. Il povero Zaccagnini non deve proprio sapere da dove cominciare se sente il bisogno di tanti incontri, perché egli è tutto questo. Ma tra tutti, occorrono meno informazioni e pareri al riguardo. Democristiano da sempre, deputato pure da sempre, ministro di governo, il segretario democristiano ci interrogerebbe sulla DC, e non c'è nessun argomento, in Italia, che sia più crociato di questo. Il povero Zaccagnini non deve proprio sapere da dove cominciare se sente il bisogno di tanti incontri, perché egli è tutto questo. Ma tra tutti, occorrono meno informazioni e pareri al riguardo. Democristiano da sempre, deputato pure da sempre, ministro di governo, il segretario democristiano ci interrogerebbe sulla DC, e non c'è nessun argomento, in Italia, che sia più crociato di questo. Il povero Zaccagnini non deve proprio sapere da dove cominciare se sente il bisogno di tanti incontri, perché egli è tutto questo. Ma tra tutti, occorrono meno informazioni e pareri al riguardo. Democristiano da sempre, deputato pure da sempre, ministro di governo, il segretario democristiano ci interrogerebbe sulla DC, e non c'è nessun argomento, in Italia, che sia più crociato di questo. Il povero Zaccagnini non deve proprio sapere da dove cominciare se sente il bisogno di tanti incontri, perché egli è tutto questo. Ma tra tutti, occorrono meno informazioni e pareri al riguardo. Democristiano da sempre, deputato pure da sempre, ministro di governo, il segretario democristiano ci interrogerebbe sulla DC, e non c'è nessun argomento, in Italia, che sia più crociato di questo. Il povero Zaccagnini non deve proprio sapere da dove cominciare se sente il bisogno di tanti incontri, perché egli è tutto questo. Ma tra tutti, occorrono meno informazioni e pareri al riguardo. Democristiano da sempre, deputato pure da sempre, ministro di governo, il segretario democristiano ci interrogerebbe sulla DC, e non c'è nessun argomento, in Italia, che sia più crociato di questo. Il povero Zaccagnini non deve proprio sapere da dove cominciare se sente il bisogno di tanti incontri, perché egli è tutto questo. Ma tra tutti, occorrono meno informazioni e pareri al riguardo. Democristiano da sempre, deputato pure da sempre, ministro di governo, il segretario democristiano ci interrogerebbe sulla DC, e non c'è nessun argomento, in Italia, che sia più crociato di questo. Il povero Zaccagnini non deve proprio sapere da dove cominciare se sente il bisogno di tanti incontri, perché egli è tutto questo. Ma tra tutti, occorrono meno informazioni e pareri al riguardo. Democristiano da sempre, deputato pure da sempre, ministro di governo, il segretario democristiano ci interrogerebbe sulla DC, e non c'è nessun argomento, in Italia, che sia più crociato di questo. Il povero Zaccagnini non deve proprio sapere da dove cominciare se sente il bisogno di tanti incontri, perché egli è tutto questo. Ma tra tutti, occorrono meno informazioni e pareri al riguardo. Democristiano da sempre, deputato pure da sempre, ministro di governo, il segretario democristiano ci interrogerebbe sulla DC, e non c'è nessun argomento, in Italia, che sia più crociato di questo. Il povero Zaccagnini non deve proprio sapere da dove cominciare se sente il bisogno di tanti incontri, perché egli è tutto questo. Ma tra tutti, occorrono meno informazioni e pareri al riguardo. Democristiano da sempre, deputato pure da sempre, ministro di governo, il segretario democristiano ci interrogerebbe sulla DC, e non c'è nessun argomento, in Italia, che sia più crociato di questo. Il povero Zaccagnini non deve proprio sapere da dove cominciare se sente il bisogno di tanti incontri, perché egli è tutto questo. Ma tra tutti, occorrono meno informazioni e pareri al riguardo. Democristiano da sempre, deputato pure da sempre, ministro di governo, il segretario democristiano ci interrogerebbe sulla DC, e non c'è nessun argomento, in Italia, che sia più crociato di questo. Il povero Zaccagnini non deve proprio sapere da dove cominciare se sente il bisogno di tanti incontri, perché egli è tutto questo. Ma tra tutti, occorrono meno informazioni e pareri al riguardo. Democristiano da sempre, deputato pure da sempre, ministro di governo, il segretario democristiano ci interrogerebbe sulla DC, e non c'è nessun argomento, in Italia, che sia più crociato di questo. Il povero Zaccagnini non deve proprio sapere da dove cominciare se sente il bisogno di tanti incontri, perché egli è tutto questo. Ma tra tutti, occorrono meno informazioni e pareri al riguardo. Democristiano da sempre, deputato pure da sempre, ministro di governo, il segretario democristiano ci interrogerebbe sulla DC, e non c'è nessun argomento, in Italia, che sia più crociato di questo. Il povero Zaccagnini non deve proprio sapere da dove cominciare se sente il bisogno di tanti incontri, perché egli è tutto questo. Ma tra tutti, occorrono meno informazioni e pareri al riguardo. Democristiano da sempre, deputato pure da sempre, ministro di governo, il segretario democristiano ci interrogerebbe sulla DC, e non c'è nessun argomento, in Italia, che sia più crociato di questo. Il povero Zaccagnini non deve proprio sapere da dove cominciare se sente il bisogno di tanti incontri, perché egli è tutto questo. Ma tra tutti, occorrono meno informazioni e pareri al riguardo. Democristiano da sempre, deputato pure da sempre, ministro di governo, il segretario democristiano ci interrogerebbe sulla DC, e non c'è nessun argomento, in Italia, che sia più crociato di questo. Il povero Zaccagnini non deve proprio sapere da dove cominciare se sente il bisogno di tanti incontri, perché egli è tutto questo. Ma tra tutti, occorrono meno informazioni e pareri al riguardo. Democristiano da sempre, deputato pure da sempre, ministro di governo, il segretario democristiano ci interrogerebbe sulla DC, e non c'è nessun argomento, in Italia, che sia più crociato di questo. Il povero Zaccagnini non deve proprio sapere da dove cominciare se sente il bisogno di tanti incontri, perché egli è tutto questo. Ma tra tutti, occorrono meno informazioni e pareri al riguardo. Democristiano da sempre, deputato pure da sempre, ministro di governo, il segretario democristiano ci interrogerebbe sulla DC, e non c'è nessun argomento, in Italia, che sia più crociato di questo. Il povero Zaccagnini non deve proprio sapere da dove cominciare se sente il bisogno di tanti incontri, perché egli è tutto questo. Ma tra tutti, occorrono meno informazioni e pareri al riguardo. Democristiano da sempre, deputato pure da sempre, ministro di governo, il segretario democristiano ci interrogerebbe sulla DC, e non c'è nessun argomento, in Italia, che sia più crociato di questo. Il povero Zaccagnini non deve proprio sapere da dove cominciare se sente il bisogno di tanti incontri, perché egli è tutto questo. Ma tra tutti, occorrono meno informazioni e pareri al riguardo. Democristiano da sempre, deputato pure da sempre, ministro di governo, il segretario democristiano ci interrogerebbe sulla DC, e non c'è nessun argomento, in Italia, che sia più crociato di questo. Il povero Zaccagnini non deve proprio sapere da dove cominciare se sente il bisogno di tanti incontri, perché egli è tutto questo. Ma tra tutti, occorrono meno informazioni e pareri al riguardo. Democristiano da sempre, deputato pure da sempre, ministro di governo, il segretario democristiano ci interrogerebbe sulla DC, e non c'è nessun argomento, in Italia, che sia più crociato di questo. Il povero Zaccagnini non deve proprio sapere da dove cominciare se sente il bisogno di tanti incontri, perché egli è tutto questo. Ma tra tutti, occorrono meno informazioni e pareri al riguardo. Democristiano da sempre, deputato pure da sempre, ministro di governo, il segretario democristiano ci interrogerebbe sulla DC, e non c'è nessun argomento, in Italia, che sia più crociato di questo. Il povero Zaccagnini non deve proprio sapere da dove cominciare se sente il bisogno di tanti incontri, perché egli è tutto questo. Ma tra tutti, occorrono meno informazioni e pareri al riguardo. Democristiano da sempre, deputato pure da sempre, ministro di governo, il segretario democristiano ci interrogerebbe sulla DC, e non c'è nessun argomento, in Italia, che sia più crociato di questo. Il povero Zaccagnini non deve proprio sapere da dove cominciare se sente il bisogno di tanti incontri, perché egli è tutto questo. Ma tra tutti, occorrono meno informazioni e pareri al riguardo. Democristiano da sempre, deputato pure da sempre, ministro di governo, il segretario democristiano ci interrogerebbe sulla DC, e non c'è nessun argomento, in Italia, che sia più crociato di questo. Il povero Zaccagnini non deve proprio sapere da dove cominciare se sente il bisogno di tanti incontri, perché egli è tutto questo. Ma tra tutti, occorrono meno informazioni e pareri al riguardo. Democristiano da sempre, deputato pure da sempre, ministro di governo, il segretario democristiano ci interrogerebbe sulla DC, e non c'è nessun argomento, in Italia, che sia più crociato di questo. Il povero Zaccagnini non deve proprio sapere da dove cominciare se sente il bisogno di tanti incontri, perché egli è tutto questo. Ma tra tutti, occorrono meno informazioni e pareri al riguardo. Democristiano da sempre, deputato pure da sempre, ministro di governo, il segretario democristiano ci interrogerebbe sulla DC, e non c'è nessun argomento, in Italia, che sia più crociato di questo. Il povero Zaccagnini non deve proprio sapere da dove cominciare se sente il bisogno di tanti incontri, perché egli è tutto questo. Ma tra tutti, occorrono meno informazioni e pareri al riguardo. Democristiano da sempre, deputato pure da sempre, ministro di governo, il segretario democristiano ci interrogerebbe sulla DC, e non c'è nessun argomento, in Italia, che sia più crociato di questo. Il povero Zaccagnini non deve proprio sapere da dove cominciare se sente il bisogno di tanti incontri, perché egli è tutto questo. Ma tra tutti, occorrono meno informazioni e pareri al riguardo. Democristiano da sempre, deputato pure da sempre, ministro di governo, il segretario democristiano ci interrogerebbe sulla DC, e non c'è nessun argomento, in Italia, che sia più crociato di questo. Il povero Zaccagnini non deve proprio sapere da dove cominciare se sente il bisogno di tanti incontri, perché egli è tutto questo. Ma tra tutti, occorrono meno informazioni e pareri al riguardo. Democristiano da sempre, deputato pure da sempre, ministro di governo, il segretario democristiano ci interrogerebbe sulla DC, e non c'è nessun argomento, in Italia, che sia più crociato di questo. Il povero Zaccagnini non deve proprio sapere da dove cominciare se sente il bisogno di tanti incontri, perché egli è tutto questo. Ma tra tutti, occorrono meno informazioni e pareri al riguardo. Democristiano da sempre, deputato pure da sempre, ministro di governo, il segretario democristiano ci interrogerebbe sulla DC, e non c'è nessun argomento, in Italia, che sia più crociato di questo. Il povero Zaccagnini non deve proprio sapere da dove cominciare se sente il bisogno di tanti incontri, perché egli è tutto questo. Ma tra tutti, occorrono meno informazioni e pareri al riguardo. Democristiano da sempre, deputato pure da sempre, ministro di governo, il segretario democristiano ci interrogerebbe sulla DC, e non c'è nessun argomento, in Italia, che sia più crociato di questo. Il povero Zaccagnini non deve proprio sapere da dove cominciare se sente il bisogno di tanti incontri, perché egli è tutto questo. Ma tra tutti, occorrono meno informazioni e pareri al riguardo. Democristiano da sempre, deputato pure da sempre, ministro di governo, il segretario democristiano ci interrogerebbe sulla DC, e non c'è nessun argomento, in Italia, che sia più crociato di questo. Il povero Zaccagnini non deve proprio sapere da dove cominciare se sente il bisogno di tanti incontri, perché egli è tutto questo. Ma tra tutti, occorrono meno informazioni e pareri al riguardo. Democristiano da sempre, deputato pure da sempre, ministro di governo, il segretario democristiano ci interrogerebbe sulla DC, e non c'è nessun argomento, in Italia, che sia più crociato di questo